



CITTA' DI TORINO



GITA A SANTA CRISTINA

18 aprile 2010

Il ritrovo è alla Stazione Dora, il tempo è incerto ma siamo ugualmente numerosi. Il treno parte puntuale alle 8,13.

Lungo il tragitto si aggiungono altri partecipanti e all'arrivo a Ceres alle 9,32 siamo un nutrito gruppo, 88 per l'esattezza, con l'aggiunta di 3 simpatici cani (per la cronaca, nella prima gita effettuata dall'UET nel 1895 si raggiunse la quota di 90 partecipanti).



Dopo una breve sosta al bar della stazione, si parte intorno alle 10. E' con noi il dott. Diego Genta, direttore del Museo delle genti delle Valli di Lanzo, che ci racconta ad ogni tappa qualche curiosità sui luoghi e le genti che li abitarono.

Si procede lentamente, visto l'alto numero dei partecipanti; il tempo che permane incerto e l'aria frizzante favoriscono anche i meno allenati. Una prima sosta è alla Cappella della peste, poi alle Balme e infine alla Cappella di Madonna degli Angeli.



Qui ci soffermiamo per un breve spuntino e una foto di gruppo. Siamo a metà del percorso e anche un po' un ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista. Si riparte quindi senza più interruzioni e si arriva in vetta verso le 13, giusto in tempo per il pranzo.



Dopo aver visitato la cappella ricca di ex voto e consumato un breve pasto, sono ad attenderci, nell'edificio sottostante, gli attuali rettori della cappella, Silvia Giovanni e Beppe (mancava solo Marinella), che ci offrono un apprezzatissimo caffè.



Verso le 14,30 si intraprende il cammino di ritorno, questa volta in discesa e sul versante nord verso Cantoira. Il primo tratto è a gradini piuttosto ripidi (ci dicono essere 365, ma nessuno ha ritenuto necessario verificare), poi inizia il sentiero, completamente ricoperto di foglie e un po' scivoloso. Lungo la discesa incontriamo un terrazzamento su cui si notano ancora le tracce dell'attività dei carbonieri e numerose cappelle votive, ognuna col proprio "biancone" (pietra posta sulla sommità della falda di copertura). Verso la fine del percorso incontriamo anche due bimbi del luogo, accompagnati dal nonno, che hanno trovato un'arvicola neonata e la stanno portando in salvo.



Una leggera distorsione alla caviglia di una delle partecipanti rallenta il rientro di un gruppetto di accompagnatori, ma tutto si risolve per il meglio e alle 17,49 il gruppo risale puntualmente sul treno per il rientro in città.

Tornati a Torino sentiamo il vivissimo bisogno di ringraziare l'associazione L&M-I luoghi e la memoria e il gruppo UET che ci hanno affiancati con una perfetta organizzazione.

